

Biografie

Elena Varvello

Elena Varvello è nata a Torino nel luglio del 1971.

Dopo un Master in Scrittura e Storytelling, ha pubblicato due raccolte di poesie, *Perseveranza è salutare* (Portofranco, 2002) e *Atlanti* (Canopo, 2004). La sua raccolta di racconti *L'economia delle cose* (Fandango, 2007), candidata al Premio Strega, ha vinto il Premio Settembrini e il Premio Bagutta Opera Prima. Dal racconto *La pistola* è stato tratto il cortometraggio omonimo. Il suo nuovo romanzo s'intitola *La luce perfetta del giorno* (Fandango, 2011). Tiene corsi e seminari di Storytelling presso la Scuola Holden di Torino.

Vive in un piccolo paese fra i boschi, non troppo lontano da dov'è nata, con il marito e i suoi due bambini.

Maria Giuseppina Grasso Cannizzo

Si laurea presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi in Restauro dei Monumenti. Dal 1974 al 1980 si dedica prevalentemente all'attività didattica presso il Corso di restauro dei Monumenti della facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", Istituto di critica operativa diretto da B.Zevi.

Nel 1980 si trasferisce a Torino dove collabora per la Fiat Engineering al progetto di ricostruzione dei centri storici in Basilicata.

Dal 1986 vive e lavora in Sicilia.

Rosa Matteucci

Rosa Matteucci, scrittrice.

Laureata in Scienze Politiche all'università La Sapienza di Roma. Vive tra Orvieto, dove è nata nel 1960, e Genova.

Ha pubblicato tre romanzi presso Adelphi: *Lourdes* (1999; vincitore dei Premi Bagutta e Grinzane Cavour nelle sezioni riservate agli autori esordienti e finalista al Premio Viareggio, tradotto in Francia Spagna Germania e Croazia) e *Libera la Karenina che è in te* (2003, finalista al Premio Viareggio e al Premio Alassio, tradotto in Francia) e *Cuore di mamma* (2006), vincitore del Premio Grinzane Cavour 2007, del Premio Napoli 2007 e del Premio Penne 2007 per la narrativa italiana.

Per Rizzoli ha pubblicato nel 2008 tre racconti di ambientazione indiana dal titolo *India per signorine*.

Per Bompiani ha pubblicato nel 2010 il romanzo *Tutta mio padre* per Bompiani, vincitore del Premio Brancati e prefinalista al Premio Strega.

Collabora come editorialista con i quotidiani *Il Secolo XIX*, *La Stampa* e *Corriere dell'Umbria*.

Ha collaborato come editorialista con i quotidiani *La Gazzetta dello Sport*, *La Stampa*, il *Corriere dell'Umbria* e il mensile *Quattroruote*. Ha pubblicato scritti per *La Nazione*, *Il Sole*



24 Ore, La Stampa e Il Giornale.

Scrive sceneggiature cinematografiche.

Ha partecipato come attrice ai film *Mi piace lavorare Mobbing* di Francesca Comencini (2004) e *La tigre e la neve* di Roberto Benigni (2005).

Nel settembre 2007 ha esordito come attrice teatrale, con il monologo *Elementi di economia domestica per signorine di buona famiglia decaduta* al Festivalletteratura di Mantova. L'opera è stata replicata al Piccolo Teatro di Milano e a Bari. Nel maggio 2008 ha presentato in prima assoluta al Festival del Racconto di Cremona il nuovo monologo dal titolo *L'orrenda notte di Tiruvannamalai*.

Manuela Berardinelli

Nasce nel 1961 a Macerata dove vive e lavora in Confindustria.

Da sempre scrive per piacere. Ha una grande passione per la storia e la letteratura ed è cofondatrice della associazione familiari Alzheimer Macerata, di cui attualmente è anche presidente.

Francesca Comencini

Francesca Comencini è nata a Roma, città in cui adesso vive, dopo essere stata vent'anni a Parigi.

Ha scritto e diretto numerosi film e documentari, tra i quali *Pianoforte*, *Le parole di mio padre*, *Ritratto di Elsa Morante*, *Carlo Giuliani, ragazzo*, *Mi piace lavorare-Mobbing*, *A casa nostra*, *In fabbrica* e *Lo spazio bianco*.

Il suo romanzo "Famiglie" è un affresco potente e controcorrente sul nucleo familiare in un paese che ancora oggi considera la famiglia un fondamento chiuso sancito dal vincolo matrimoniale e dai rapporti di sangue.

Ada è una donna fuori dal comune. Generosa, innamorata, vive con pienezza il suo ruolo di madre con due figli, Stella e Taos, avuti da una precedente relazione. Daniele è il suo ultimo compagno, uomo del cinema, mal sopportato dai due figli e in particolare dal ventenne Taos.

Proprio Taos, fragile e sensibile, ha una vita *sui generis*, studia, ma lavora di notte per mantenersi indipendente. A causa del suo lavoro notturno conosce Antonio, un guardiano che vive nel sottosuolo come se addosso portasse una colpa che lo costringe a nascondersi. In questo scenario si muovono le vite dei due figli di Ada. Taos scopre lentamente la vita con le sue delusioni e verità, con la sua autenticità riesce a stanare gli uomini che gli stanno attorno tra cui Daniele con il quale riuscirà poco alla volta a costruire un rapporto importante. Stella invece coltiva un sogno, diventare un'attrice di teatro. Allo stesso tempo porta avanti un'esistenza complicata, fatta di dissidi, speranze, amori non corrisposti e un'amicizia virtuale con Vera, una ragazza adottata.

Filippo e Giovanna sono una famiglia cattolica, crescono Vera con cura finché un giorno non fuggirà dentro una setta di fondamentalisti. Giovanna con tutta la delicatezza e l'amore di una madre ferita, ancorché adottiva, tenderà di riportarla a casa. Questo romanzo di Francesca Comencini esplora le famiglie allargate, non convenzionali, con sguardo tenero, empatico, mai compassionevole.



Roberta Biagiarelli

Roberta Biagiarelli (1967) attrice e autrice teatrale, si forma alla scuola dell'esperienza di Laboratorio Teatro Settimo (Torino), gruppo teatrale con il quale lavora dal 1988 al 2001 con tournée in Italia e all'estero. Nel 2002 fonda la Compagnia Babelia & C. dedicandosi con maggiore slancio alla produzione, ricerca ed interpretazione di temi sociali, storici e politici. E' autrice ed

interprete dei monologhi: A come SREBRENICA (1998), Reportage Chernobyl, Resistenti, leva militare '926 e Falluja.

Produce ed interpreta il film-documentario SOUVENIR SREBRENICA (2006), che entra nella cinquina dei finalisti al Premio David di Donatello 2007/sezione documentari che viene trasmesso da Rai Uno nel 2011.

Interpreta e produce LA NEVE DI GIUGNO, mandato in onda nel 2009 da Rai Due -Palcoscenico per la trasmissione Palco e retropalco in occasione delle celebrazioni del 25 aprile.

Dal 1 gennaio 2009 al 31 marzo 2010 è stata coordinatrice responsabile in qualità di esperta del "Progetto a sostegno della Comunicazione per lo sviluppo sociale e culturale in Bosnia-Erzegovina", volto alla rivitalizzazione socio-culturale delle aree di Srebrenica e Bratunac (Bosnia Orientale), progetto a gestione diretta della Cooperazione italiana allo sviluppo/Ambasciata d'Italia Sarajevo, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano.

Nel 2010/2011 è autrice di un reportage sui giovani bosniaci (Prodotto da CISP e Consigli Regione Lazio) e del documentario "la Transumanza della Pace" dalla Val Rendena a Srebrenica prodotto dalla Provincia di Trento. www.babelia.org

Lella Golfo

Nata a Reggio Calabria vive a Roma. E' componente della Commissione attività produttive, commercio e turismo. Il suo nome è legato all'ideazione della Fondazione Marisa Bellisario, di cui è fondatrice e attuale Presidente e che, grazie al suo contributo, rappresenta l'indiscutibile punto di riferimento per l'imprenditoria e la managerialità italiane.

Lidia Ravera

Nasco negli anni cinquanta, a Torino, e già questo è abbastanza grave. A sette anni, alla scuola elementare Manzoni, registro il mio primo successo letterario. La maestra appende il "pensierino" alla parete, in corridoio. Le bambine delle altre classi vanno a leggerlo. Una quindicina d'anni dopo arriva "Porci con le ali" di cui tutti sanno tutto: due milioni e mezzo di copie vendute in 30 anni. Traduzioni estere, polemiche a non finire, etichette. Un successo non cercato, non goduto, male assorbito. Comunque ininfluenza. Le sicurezze si formano prima, se si formano. Valeva di più il pensiero appeso al muro. Ma chi se lo ricorda.

Scrivo da quando ho memoria, scrivo per mantenerla, la memoria, l'attenzione, qualcosa di vigile. Scrivo per sorvegliare lo svolgimento della vita. La mia, quella degli altri. Se non scrivessi sarebbe un bel guaio.

La mia professione si snoda in 18 opere, per così dire, narrative e una sessantina di sceneggiature. Le opere sono: "Porci con le ali" (ed. Savelli 1976), "Ammazzare il tempo" (Mondadori, 1978), "Bambino mio" (Bompiani, 1979) (queste tre possiamo chiamarle: una trilogia autobiografica. Ma l'autobiografia è collettiva: la liberazione sessuale, costi e benefici. La fatica di crescere. La maternità, che mette finalmente un punto fermo al primo amore, che è, come è noto, l'amore incondizionato per sé stessi) "Bagna i fiori e aspettami" (1986), "Se lo dico perdo l'America", due romanzi per ragazze, secondo le intenzioni. Il secondo sequel del primo. L'idea è riscrivere "Piccole donne" della Alcott, farle vivere negli anni ottanta. I quattro tipi: la bella Amy. La dolce Beth. La maschile emancipata Jo, la buona e saggia Meg. Ci sono tutte e quattro, nel primo volume alle prese con un rosa d'avventura, nel secondo con un giallo buffo.

Sono due libri anche troppo divertenti. Una pausa.

Ritorno alle cose serie con "Per Funghi" (Theoria). "Voi Grandi" (Theoria, una piccola casa editrice bellissima, dove amano la parola. Nascono lì Lodoli, Veronesi, Petri, Petri... fra i migliori scrittori italiani). La biografia generazionale continua: trentenni in crisi di disamore. E un thriller psicologico sul cadavere nell'armadio della mia generazione: il terrorismo. Sempre visto in un'ottica privata. Siamo alla fine degli anni ottanta.

Negli anni novanta pubblico: "Due volte vent'anni" (Rizzoli), tre romanzi brevi. "Ravera: i miei quarantenni sull'orlo di una crisi di nervi", titola *La stampa*, una recensione di Mirella Serri. Io

dico, nell'intervista: "Negli anni settanta si avevano delle certezze che adesso sono scomparse. Siamo sicuri soltanto di quello che è sbagliato. Abbiamo una sola qualità: sappiamo non fingere, sappiamo stare a disagio nel mondo".

"In Quale nascondiglio del cuore" (Mondadori): lettera aperta a un figlio adolescente (la scrivo con mio figlio tredicenne. Gli dico tutto quello che gli devo dire prima di tacere, prima di fare quel passo indietro necessario a lasciar andar via i bambini). "Sorelle", una trilogia di nuovo, tre romanzi brevi. Sorelline, Sorellastre e Sorelle. Sorelle, scritto dopo la morte precoce della mia unica e adorata sorella maggiore, diventerà uno spettacolo teatrale. "Nessuno al suo posto" (Mondadori). Storia di un ragazzino di 14 anni che, morto il padre, vorrebbe stare con la donna di suo padre e invece viene deportato a vivere con i parenti di sangue. Madre e nonna. Perché la burocrazia del sangue funziona così. Il romanzo diventa un film per la televisione, qualche anno dopo. "Né giovani né vecchi" (Mondadori): un saggio sulle età della vita. Come scivolano, come si allungano... come le abitiamo a disagio. Come tutti cercano di evitare l'ultima, la vecchiaia. "I compiti delle vacanze" (Mondadori), tre romanzi brevi. Estati, fughe, viaggi senza ritorno. "Maledetta gioventù" (Mondadori), romanzo, chiude gli anni novanta. Titolo allusivo. Tema coraggiosamente banale: alla vigilia di un viaggio in India per celebrare i 20 anni di matrimonio, una donna scopre nella tasca della giacca del marito affettuoso la prova di una relazione extraconiugale, parte da sola. Il viaggio si trasforma: non più turista, la donna, spogliata delle sue sicurezze si fa "viaggiatore", poi "pellegrino". Tornerà? "...ma soprattutto, tema centrale della Ravera, questo è un romanzo sul tempo, sull'impossibile maturità, su quel perenne essere in bilico sull'eterna infanzia del sentimento che in qualunque età della vita minaccia la ragione".

Nel 2000 entro con il terribile, grottesco, e alquanto defintivo "La festa è finita" (Mondadori): dove liquido senza pietà gli ex-sognatori di un mondo migliore. Le loro presenti pigrizie, memorie, vigliaccherie. Seguono: "Il freddo dentro" (Rizzoli): indagine letteraria sulla giovane assassina Erika de Nardo, sul suo delitto atroce e insensato. "In fondo a sinistra" (Melampo), scritti e racconti d'occasione. A tema politico. "Eterna Ragazza" (Rizzoli): dove, finalmente, mi misuro con una storia d'amore classica. E ne esce, malgrè moi, un noir. Ho tralasciato quello che si poteva tralasciare.

Per adesso: il catalogo è questo. Il buffo è che ho scritto anche un sacco di altre cose, in altre forme: undici canzoni, una commedia musicale (Porci con le ali, con Giovanni Lombardo Radice), un'opera (la versione femminile di Dottor Jekyll, musiche di Alessandro Sbordoni), romanzi rosa sotto pseudonimo, per Blue Moon, in gioventù, il più carino è "Sintomi d'amore" di Rhoda Skinner, migliaia di articoli, radiodrammi, novelle, racconti, un libro per bambini ("Il paese di Eseap", poi ripubblicato col titolo de "Il paese all'incontrario"), situation comedy (la prima "casa Cecilia" per Rai Uno è del 1980/81/82), film, testi per documentari, per cabaret, per Lucia Poli, monologhi ("La donna Gigante", per esempio, che ancora va in scena).

Concita De Gregorio

Nata a Pisa nel 1963 cresciuta a Livorno. Si è laureata all'Università di Pisa in Scienze Politiche e ha iniziato la professione nelle radio e tv locali toscane. Nel 1990 è passata al quotidiano La Repubblica dove si è occupata di politica interna.

Nel 2008 è al centro di una curiosa polemica. La rivista Prima Comunicazione rende note le anticipazioni di una sua intervista in cui ammette di aver accettato la proposta del neo editore dell'Unità, Renato Soru, di diventare direttrice del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Nella stessa intervista Concita De Gregorio espone le linee guida della sua direzione. La notizia suscita clamore in redazione: il comitato di redazione protesta contro la via dell'«annuncio del cambio di direttore attraverso intervista». Il 22 agosto 2008 viene ufficializzata la nomina a direttrice de l'Unità, carica che ricoprirà fino al primo Luglio 2011. E' giornalista e scrittrice di numerosi romanzi ed è stata una delle ideatrici del "Se non ora quando"

Sandro Bellassai

Sandro Bellassai insegna Storia sociale e Storia culturale presso l'Università di Bologna, sede di Forlì. Ha svolto ricerche sulle culture politiche contemporanee e sulle relazioni e identità di genere. È socio fondatore dell'Associazione nazionale Maschile plurale. Svolge attività di formazione sugli stereotipi di genere e sulla violenza maschile contro le donne. Ha fra l'altro pubblicato:

La mascolinità contemporanea (Carocci 2004), *La legge del desiderio. Il progetto Merlin e l'Italia degli anni cinquanta* (Carocci 2006). È in uscita ancora per l'editore Carocci (settembre 2011) la sua ultima opera, *L'invenzione della virilità. Politica e immaginario maschile nell'Italia contemporanea*.



Alberto Leiss

Laureato in Lettere, giornalista, ha lavorato all'Unità fino al 2000.

Successivamente ha collaborato come autore a "La storia siamo noi" su Rai Tre, quindi è stato direttore della Comunicazione del Comune di Genova e poi portavoce della Regione Liguria. Ha insegnato storia del giornalismo e dei media all'Università della Calabria.

Ha scritto con Letizia Paolozzi vari testi, tra cui "Voci del quotidiano. L'unità da Ingrao a Veltroni", Baldini e Castoldi 1994, e "La Paura degli Uomini. Maschi e femmine nella crisi della politica", Il Saggiatore, 2009. Con Giuseppe Pericu "Genova nuova. La città e il Mutamento", Donzelli, 2007. Il suo primo libro è: "Libertà e conflitti nella città-mondo. A dieci anni dal G8 di Genova", Sagep, 2011.

Con Letizia Paolozzi, Bia Sarasini e Monica Luongo gestisce il sito di informazione DeA, www.donnealtri.it

Stefano Ciccone

Stefano Ciccone, 47 anni, romano, fin dagli anni ottanta è impegnato nel contrasto alla violenza maschile contro le donne. Da questo impegno, portato avanti inizialmente da piccoli gruppi di uomini, si è sviluppata una riflessione sull'identità maschile, sulle relazioni che gli uomini costruiscono con le donne e tra loro. Nel 2007 ha fondato con altri l'associazione nazionale "maschile plurale" che raccoglie una rete di uomini, di gruppi e associazioni impegnati nella critica ai modelli stereotipati della mascolinità e alle relazioni di potere e violenza tra i generi. Il suo libro "essere maschi tra potere e libertà" raccoglie questa esperienza e questa riflessione e tenta di esprimere un percorso di cambiamento maschile che non sia semplice assunzione di responsabilità ma anche desiderio di libertà per gli uomini. Una libertà che non teme ma anzi incontra la libertà e l'autonomia delle donne. Nella vita, laureato in biologia, dirige il Parco Scientifico Roma e coordina la ricerca industriale dell'Università di Roma "Tor Vergata".



Chiara Zamboni

Chiara Zamboni insegna Filosofia del linguaggio all'Università di Verona e collabora con la comunità di filosofia femminile Diotima. Tra le sue ultime pubblicazioni *Parole non consumate. Donne e uomini nel linguaggio* (Napoli 2001), *Pensare in presenza. Conversazioni luoghi improvvisazioni* (Napoli 2009). Ha inoltre curato *Maria Zambrano. In fedeltà alla parola vivente* (Firenze 2002), *Il cuore sacro della lingua* (Padova 2006), *Elementi di filosofia del linguaggio* (Verona 2011).

Barbara Alberti

Barbara Alberti è nata in Umbria, fra angeli e diavoli. E' grata alla pessima educazione cattolica, cui deve la sua ispirazione (nel primo romanzo, *Memorie malvage*, alla fine tutto il paese-Umbertide, in provincia di Perugia- sprofonda all'inferno, che era proprio sotto la cantina dei Baldassarri- casa dell'autrice).

A 15 anni è venuta a Roma, che ha odiato a prima vista, e qui si è laureata in filosofia.

I protagonisti dei suoi romanzi lanciano tutti la stessa sfida: trovare la più invisibile tra le felicità. Creature in rivolta: vecchi ingiudiziosi, bambini infernali, puttane, santi. Torna spesso l'argomento religioso. Negli ultimi dieci anni si è appassionata alle biografie fantastiche di personaggi esistenti, vivi e morti.

Alessandra Lumachelli

Grafoterapeuta, perito grafologico, formatrice ed esperta in abusi, ha pubblicato un saggio sull'immigrazione, due saggi di grafologia e uno sul disegno infantile e l'abuso. Ha scritto il suo primo romanzo: *Trovare le Parole*.

Nicoletta Sabatini

Psicologa e psicoterapeuta analitico-transazionale.

Ha svolto numerosi incarichi come docente in materie riguardanti la comunicazione, in particolar modo. "La prevenzione dei disturbi della comunicazione", "La comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto", "Leadership e gestione del conflitto comunicativo", "la comunicazione nell'adolescenza", "La comunicazione efficace nell'interazione educativa" e "La comunicazione non verbale".

Paola Maugeri

Figlia di genitori catanesi. È giornalista pubblicista con studi alla Sorbona di Parigi ed al Christ Church College di Canterbury. Parla correntemente inglese, francese e spagnolo. A 16 anni inizia a collaborare con il Sicilian Summer Jazz Festival il più importante festival siciliano di jazz come traduttrice e presentatrice.

Nel 1991 debutta in TV scrivendo e conducendo due programmi di musica per le televisioni locali siciliane. Nel 1993 passa a Videomusic, poi divenuta MTV Italia, realizzando monografie ed interviste, quindi conducendo in due anni 310 puntate di "Segnali di Fumo". Nell'ottobre 1995

conduce la versione televisiva (su Rai Uno) di "105 Night Express" e le successive quattro stagioni su Italia 1.

Nel 1996 conduce "Jammin'" su Italia 1. Ha al suo attivo anche due edizioni del Concerto del Primo Maggio a Roma e del premio della musica d'autore "Città di Recanati". Nel 2001 passa ad MTV con programmi culto come "select", "a night with", "storytellers", "brand:new". Dal 2006 per tre stagioni ha condotto su La7 il programma dedicato al cinema indipendente italiano *La 25a ora - Il cinema espanso*.

Soprannominata *Wikipaola*, è la protagonista, su Virgin radio, di "Music history", programma dove racconta la storia del rock e la genesi dei brani più significativi.

Dal dicembre 2007 ha condotto per due stagioni Scalo 76 su Rai 2, programma dove si occupava di musica e cinema.

Appassionata di questioni ambientali, è impegnata contro lo sfruttamento degli animali, per la diffusione di uno stile alimentare consapevole, del commercio equo e solidale, oltre a essere stata portavoce per MTV della campagna delle Nazioni Unite — No Excuse 2015 — e ambasciatrice per l'Italia all'ultimo vertice sull'ambiente di Copenhagen per un nuovo protocollo sul clima dedicato ai giovani europei.

Attiva nel passato anche come musicista, è stata bassista e cantante del gruppo Puertorico (col quale ha pubblicato il CD "Inverno a Honolulu" uscito per la V2 nel 1998) e Loma, con il CD "Eighteen years of sin" pubblicato nel 2004.

Ha pubblicato "Storytellers — la musica si racconta", suo primo libro per le edizioni Tea.

Ha fatto parte due volte della giuria di qualità del Festival di Sanremo. È stata votata siciliana dell'anno nel 1998 e successivamente tra i "duecento trentenni che cambieranno l'Italia".

Nel 1999 è stata testimone della campagna stampa del lancio di Tin.it di Telecom Italia.

È vegana da molti anni.^[1] Nel 2004, all'MTV Day, ha consigliato a tutto il pubblico di diventare vegetariano.^[2]

Sulla maternità, ha affermato: "Voglio dire alle ragazze che temono di rovinare il seno facendo figli: le tette servono a quello".^[3]

Il sabato sera alle 21:30 su RaiTre, all'interno del programma "E se domani" condotto da Alex Zanardi, Paola Maugeri vive a Impatto Zero per un docu-reality all'interno della trasmissione.

Antonangelo Coradduzza

Antonangelo Coradduzza, psichiatra e medico chirurgo, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Sassari - Facoltà di Medicina e Chirurgia- nel 2000 con una tesi sulle "Problematiche diagnostiche e forensi in ambito di Transessualismo". Quattro anni dopo, nel 2004, si specializza in psichiatria presso la Cattedra di Psichiatria dell'Università degli Studi di Sassari con una tesi su "Il Disturbo Borderline Di Personalità in comorbidità con le Diagnosi dell'Asse I, aspetti clinici e terapeutici " Coradduzza vanta un lunghissimo curriculum che lo ha portato a frequentare più di 45 convegni e incontri di psicologia e psichiatria e a collaborare alla stesura di ben dieci pubblicazioni su tematiche come lo stalking, la pedofilia, i rapporti famigliari.

Claudia Mencarelli

L'esperienza di "Giulia e le altre" è l'ultimo capitolo del mio grande percorso in Rai.

Entrata nel 1980, attraverso un concorso, dopo aver lavorato da free-lance come giornalista e fotografa, ho avuto la fortuna di lavorare con alcuni tra i più grandi registi e autori televisivi.

Ho realizzato concerti, reportages, spettacoli, sperimentando vari linguaggi e tecniche.

Negli ultimi anni sono passata anche alla realizzazione di documentari, di cui Giulia è l'ultimo esempio.

Nata nel 1954 a Roma, sposata e con due figli, sono appassionata di viaggi e di fotografia.

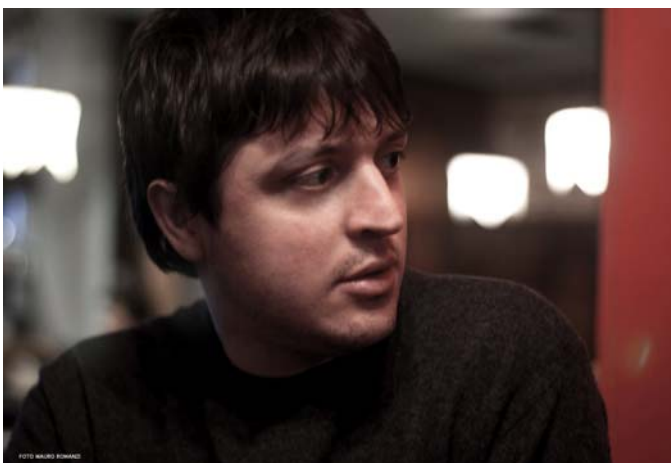
L'ultimo viaggio fatto è stato nelle Repubbliche asiatiche dell'ex Unione Sovietica, viaggio di indubbio fascino, che percorre lunghe strade tramite di scambi culturali e commerciali. Le ultime e rarissime foto che mi ritraggono provengono da quel viaggio. Sono in Tadjikistan su un pulmino UAZ, autentico residuo di un mondo che non c'è più. Strade di un mondo di ampi spazi liberi...

Marta Morazzoni

Nata a Milano nel 1950, sono sempre vissuta in provincia e qui ho studiato negli anni di un bellissimo liceo. La voglia di scrivere è venuta dopo la laurea in filosofia alla Statale di Milano, e gli inizi sono state recensioni teatrali, quindi letterarie. Il primo libro di racconti è stato 'La ragazza col turbante' del 1986, del 1998 il premio Campiello con Il caso Courier, che ha vinto anche l'Independent fiction award a Londra nel 2001. Quest'ultima 'Nota segreta' ha vinto invece il premio Manzoni, il Regium Julii e un curioso premio veronese dedicato ai 'libri scritti pe amore', patroni Giulietta e Romeo!

Alessandro Baronciani

Alessandro Baronciani vive a Pesaro e lavora a Milano come art director, illustratore e grafico pubblicitario. Ha lavorato per molte agenzie pubblicitarie ed è stato regista di spot a cartoni animati per Coca cola e Nestlè. Sue illustrazioni per Diadora, Martini, Vodafone, Poste italiane, Bacardi e Audi. Per l'editoria dei ragazzi ha pubblicato per Mondadori e per Feltrinelli ed Einaudi Ragazzi. Il suo primo libro per ragazzi scritto e disegnato si intitola "Mi ricci" ed è stato pubblicato per Rizzoli. Lavora come grafico nel circuito punk autoprodotta ma anche per case discografiche come Universal, Mezzal e La Tempesta firmando le copertine di gruppi e cantautori come Baustelle, Bugo, Perturbazione, Tre Allegri Ragazzi Morti. Scrive e disegna storie a fumetti. Tre sono i libri usciti per Black Velvet editrice. "Quando tutto diventò blu" uscito ad ottobre 2008 e "Una storia a fumetti" entrambi ristampati. "Una storia a fumetti" raccoglie un esperimento di autoproduzione mai visto prima nel mondo dell'editoria dei fumetti. Le storie venivano pubblicate e spedite soltanto a chi si abbonava alla serie. Ha pubblicato illustrazioni in numerose riviste e ha una rubrica a fumetti sulla storia della musica su Rumore magazine. Il suo nuovo libro a fumetti "Le ragazze nello studio di Munari" uscito a novembre 2010, ora in ristampa, è una storia a fumetti - quasi - d'amore che rivisita le invenzioni grafiche di Bruno Munari e ha vinto il premio del giornale Repubblica XL come miglior fumetto del 2010.



Gianpiero Nucciarelli

Gianpiero Nucciarelli nasce a Terni nel 1938. Autodidatta, dotato di grande sensibilità e un carattere schivo e riservato, disegna e dipinge praticamente da sempre e in più di trent'anni di attività è approdato ad una sintesi pittorica d'indiscutibile impatto emotivo. Nucciarelli non ha mai frequentato studi d'arte né accademie, ma disegna e dipinge da sempre. A scuola lo conoscevano tutti perché realizzava delle "faccette" con il gesso delle lavagne; ogni volta che andava al ristorante prendeva il tovagliolo di carta e lo riempiva di suoi disegni. Una passione, quella della pittura, che lo ha sempre accompagnato.



I suoi impegni di lavoro lo portano giovanissimo, a vivere per quasi un decennio in Alto Adige per questo la pittura di quegli anni; come, con bella sintesi scrive Franca Calzavacca "(...) ha risentito dell'impatto determinante con l'espressionismo violento e sacrificale dei territori d'oltralpe e dei paesi nordici, per ancorarsi in un certo senso alla profonda depressione baconiana che ha violato corpi ed anima con rimandi drammatici (...)" e lascerà un segno profondo nel suo fare artistico negli anni a venire.

Nel 1973 fa definitivamente ritorno nella sua città natale, Terni.

Dall'espressionismo del primo periodo, con chiari ma rivisti e personalizzati richiami a Schiele e Bacon, artista quest'ultimo che ama in particolare più di ogni altro, il percorso artistico di Nucciarelli giunge fino all'attuale e più matura sintesi in cui il tentativo di superare la forma trasfigura la materia il colore scompare fino a giungere al monocromo.

Nel 1990 aderisce all'associazione "Atelier Liberi" che realizza una serie di mostre nelle sedi più prestigiose dell'Umbria.

Nel 1992 realizza una "Via Crucis" per la Chiesa dell'antico borgo di Sogna (Ar).

Nel 1994 partecipa al concorso "Arte Mondadori", con l'opera Rapaci, che selezionata dalla giuria tra 1400 concorrenti viene premiata con una targa d'argento.

In seguito la pittura di Nucciarelli procede per cicli.

Da ricordare quello realizzato nel 2004 "Iraq – prigionieri ed ostaggi", in cui ritroviamo tutta la forza espressiva sia nel disegno che nel colore, dei dipinti anni '80/'90, e "(...) dai quali emerge, come elemento angoscioso, la violenza dell'uomo sull'uomo" (M. Valeri).

Dei lavori più recenti, così scrive Francesco Santaniello "(...) Nucciarelli ha stemperato i toni sia contenutistici che cromatici: ha ridotto la tavolozza rinunciando alle accese cromie dei suoi celebri rossi, proponendo, inoltre, una riflessione meno urlata e più intimista sulla realtà, costantemente filtrata attraverso una sensibilità di chiara matrice esistenzialista (...).

Oltre alle già citate mostre realizzate con l'Associazione "Atelier Liberi" ricordiamo quelle di Spoleto, Rieti, Firenze, Milano, saint-Ouen, Terni, Orvieto, Roma. Dal 2006 fa parte del gruppo "Pittura Cinque".

Cinzia Pennesi

Nata a Tolentino (MC) nel 1965 Direttore d'Orchestra e di Coro, Pianista, Compositrice, svolge intensa attività concertistica in Italia, Germania, Austria, Spagna, Inghilterra, Grecia, Romania, Svizzera, Jugoslavia, Malta, Russia, Sud America e New York.

Ha fondato ed è direttore stabile dell'Orchestra Accademia della Libellula con la quale svolge

intensa attività concertistica.

Ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Radio-Televisione Serba (Belgrado-Sala Kolarek), l'Orchestra Sinfonica di Stato di San Pietroburgo (San Pietroburgo -Teatro di Corte residenza estiva degli Zar), I Solisti Aquilani (Festival Visconti-Ischia),Mozart Sinfonietta, l'Orchestra del Centro Europeo della Musica, Orchestra Pomeriggi musicali - Milano, Florilegio Musicale Barocco, Orchestra di Solingen (Germania), Orchestra Sinfonica della Romagna, Orchestra Spontini... E' stata Assistente musicale di Franco Mannino dal 2003.

Nel 2000, ha diretto per Arena Sferisterio di Macerata, curandone la realizzazione strumentale, "Rappresentazione di Anima et di Corpo" di Emilio de' Cavalieri in occasione del quarto centenario della prima esecuzione.

Ha realizzato e diretto prime assolute di Opere di autori contemporanei e prime in tempi moderni di opere barocche.

Si è esibita come direttore in vari Festival tra cui Festival di Ravello, Festival Barocco di Viterbo, MacerataOpera-Arena Sferisterio, Festival di Todi, Cumbre Mundial del Tango- Montevideo, Festival Beethoven, Festival Pergolesi-Jesi

Ha registrato per Rai-uno, Rai-due, Sky-TV, Rai-International, Radio Vaticana e RadioTelevisione Serba e inciso per la KHO

Tiene Seminari, Master e Conferenze in Italia e all'estero.

Nel 1990 ha assunto la direzione della Corale Polifonica "A. Antonelli" di Matelica con la quale svolge intensa attività concertistica e ha realizzato importanti produzioni con orchestra.

Dal 2003 ha ideato ed è Direttore Artistico di *Opera Aperta*, che realizza Opere del Novecento storico e contemporaneo prodotte nei Teatri della provincia di Macerata in co-produzione con importanti Enti.

Dal 1999 è Direttore Artistico degli *Amici della Musica* di Fabriano e dei Festival "*Tibi Silentium Laus*" e "*Al Chiaro di luna*"

Dal 1994 al 1996 è Direttore Artistico e Direttore della Sezione Ricerca della *Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi*

Dal 1990 è Direttore Artistico del Festival "*Conosciamo l'Autore*" di Matelica - Terra di Teatri della provincia di Macerata.

Nel 1999 riceve in Campidoglio dal Centro Studi Marche il premio "Picus del Ver Sacrum" e proclamata *Marchigiano dell'Anno* per l'attività svolta.

Nel 2003 riceve il Premio Donna dal Centro Italiano Femminile

Nel 2004 riceve il Premio ARCOM dal Associazione Regionale Cori

Nel 2004 è Socia Onoraria Inner Wheel Nel 2006 riceve Il Premio alla Carriera dall'Associazione Leopardi

Action Aid

"ActionAid è un'organizzazione internazionale impegnata nella **lotta alla povertà**. Lavora insieme alle persone ed alle comunità impoverite, ai cittadini desiderosi di perseguire i fini di AA, sia con contributi finanziari sia dedicando energie e tempo personali. ActionAid Italia è impegnata a produrre cambiamenti nelle asimmetriche relazioni di potere tra comunità povere ed escluse da una parte ed istituzioni dall'altra: lavora per una ripartizione più equa delle risorse e affinché tutti abbiano le medesime opportunità di sviluppo, utilizzando il quadro di riferimento dei diritti umani. La **visione** di AA è di un mondo senza ingiustizia dove ogni persona e comunità possa godere pienamente dei propri diritti, libera da limiti derivanti da povertà, disuguaglianza ed esclusione sociale.

Le aree tematiche prioritarie dell'organizzazione sono:

- i diritti delle donne;
- il diritto all'istruzione;
- il diritto al cibo;
- il diritto alla sicurezza umana nei conflitti e nelle emergenze;

- il diritto ad una vita dignitosa per persone affette da HIV/AIDS;
- il diritto ad una *governance* giusta e democratica.

ACTIONAID NEL MONDO

Nei circa 50 paesi in cui è presente, ActionAid coinvolge in programmi di sviluppo circa **23.5 milioni di persone**, contribuendo alla realizzazione di quasi **1000 progetti** in collaborazione con oltre **2300 partner** tra organizzazioni di base, associazioni e ONG locali.

ActionAid realizza la propria missione attraverso programmi di sviluppo e attività di ricerca, informazione, sensibilizzazione e mobilitazione sui temi del diritto al cibo, dei diritti delle donne, della lotta all'HIV/AIDS, del diritto a una governance giusta e democratica, del diritto all'istruzione e della sicurezza umana nei conflitti e nelle emergenze.

ACTIONAID IN ITALIA

In Italia ActionAid è impegnata **dal 1989** in campagne di raccolta fondi per progetti di sviluppo a breve, medio e lungo termine nei paesi del sud del mondo e, soprattutto negli ultimi anni, in attività di ricerca, sensibilizzazione e mobilitazione.

A fine 2010, l'organizzazione può contare su **142.329 sostenitori** economici attivi, **200 attivisti** organizzati stabilmente in **19 Gruppi Locali** dislocati sul territorio nazionale e **19.000 persone** che negli ultimi 2 anni hanno aderito a campagne di sensibilizzazione e informazione. Le attività di coinvolgimento e mobilitazione su base individuale si rivolgono oltre che al pubblico generico, a grandi donatori, *celebrities* e giornalisti, aziende e fondazioni private.”

MATTEO ANTONINI

Nato nel 1982, si laurea in Teoria e Tecnica della Comunicazione Visiva Multimediale con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Macerata, prosegue poi gli studi in Cinema al DAMS dell'Università di Bologna.

Svolge una tesi di ricerca in storia del cinema con il critico cinematografico prof. Pierpaolo Loffreda dal titolo *“Il cinema di documentazione sociale. L'esempio di Pier Paolo Pasolini e Daniele Segre.”* pubblicata all'interno del saggio *“Un'amorosa visione. Il cinema della realtà fatto da ragazze e ragazzi”*, a cura di Angela Gregorini, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, Il lavoro editoriale, Ancona, 2008.

Come fotografo inizia a esporre nel 2004 all'interno della Mostra Fotografica Europea “Europeanwork” organizzata in concomitanza ad Ancona, Luton e Innsbruck e in diverse rassegne nelle marche.

Come regista nel 2005 vince il terzo premio al concorso video “L'Attimo Fuggente” alla Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, con l'opera video *“E Il cielo può sempre cadere sulle nostre teste”*, circolato poi in diversi festival nazionali.

Nel 2007 partecipa al progetto video-antropologico, *“L'Amorosa Visione”* realizzata dalla Provincia di Macerata, l'IRRE Marche, l'Università degli Studi di Macerata, condotta dal regista Daniele Segre.

Nello stesso anno realizza il documentario *“La fiera dei perdoni”*.

Sempre nel 2008 viene inserito il video “Rosa mistica” nel progetto multimediale la “Mostra Video On The Net” dedicata alla figura di Piero Della Francesca dal regista Massimo Puliani.

Collabora alle riprese in Italia del film *“Monstar – storia della città divisa”* del regista serbo Predrag Delibasic, presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Pesaro 2010.

Nal maggio 2010 realizza “*Fuori Campo*”, video di ricerca, in collaborazione con l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti della Provincia di Ancona, prodotto dalla Regione Marche Ass.Politiche Sociali e Immigrazione, in co-produzione con la Mediateca della Marche e con il patrocinio del Museo Tattile Statale Omero e della facoltà di scienze Politiche dell’Università degli Studi di Macerata, presentato all’Accademia delle Belle Arti di Macerata, alla Fiera Internazionale dl Libro di Torino 2010, Carta Canta Fiera dell’editoria Regionale, Civitanova Marche.

Clelia Mori

Nata nel 1950 è pittrice, giornalista e attivista nel movimento delle donne.